

Saluto introduttivo alle Sorelle Capitolari

29 giugno 2013

La solennità dei santi Pietro e Paolo, che per la loro adesione al Signore Gesù, nella fede e nell'amore, sono due granitiche colonne della Chiesa, è stata scelta come giorno di apertura del nostro convenire al XVI Capitolo generale, al fine di PENSARE INSIEME e RIFLETTERE sul tema *“Forma eucaristica di vita e nuova evangelizzazione ...”*, nonché per DISCERNERE le modalità del nostro essere Suore Adoratrici, OGGI, nella Chiesa e nel mondo, secondo le differenti culture di appartenenza.

Da Paolo, impariamo a vivere da “donne spirituali”, che pensano non secondo la **carne**, ma secondo lo **spirito**. Per “carne”, Paolo allude alla logica umana senza Cristo, all'uomo chiuso in sé stesso e prigioniero del proprio egoismo; per “**spirito**” allude all'uomo dilatato dalla Grazia e quindi rinnovato nella mente e nel cuore. **“Cristo ci ha liberate per la libertà”**, dice Paolo; ciò significa che ci è data la possibilità di essere in comunione con Lui e tra noi, grazie alla Sua Passione-Morte e Risurrezione. La vera libertà si attua nell'amore e nel dono di sé, e chi segue Cristo Gesù è libero dalla schiavitù del potere, del denaro, dei beni, da sé stesso (cf. C. Doglio).

Da Pietro impariamo ad essere discepoli credenti, che riconoscono la presenza di “Cristo, il Figlio del Dio Vivente”(Mt 19,16), Signore della vita e della storia, e che amano la Chiesa/comunità-comunione, stabilmente fondata sulla roccia – Cristo e Pietro – edificata da “pietre vive”, ossia da fragilità e vulnerabilità umana, sperimentata da tutte noi. Accogliamo oggi le stesse parole di Gesù a Pietro e ai suoi discepoli: “Chi vuole venire dietro a Me, rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 19,24).

Queste stesse parole evangeliche sono state indicate dal nostro amatissimo padre F. Spinelli, nel primo Capitolo generale del 3 maggio 1884. Egli esortava a “seguire le orme precise del Signore Gesù Cristo”, ad avere in noi “un vero spirito di carità che ci faccia dimenticare di noi stesse per essere tutte a tutti”, a godere del privilegio dell'adorazione eucaristica, giorno e notte, nonché a stare in compagnia della Presenza divina. Sia questo lo stile di vita che ci sta a cuore per un clima di fraternità in dialogo!

Affidiamoci all'intercessione di Maria “prima Adoratrice del Verbo”, e del beato Francesco Spinelli, innamorato dell'Eucaristia, perché ci ottengano il dono di vivere questo evento capitolare sotto la guida dello Spirito.